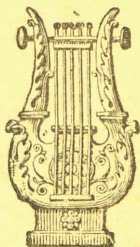


237

IL NUOVO MOSÈ  
AZIONE TRAGICO-SACRA

*IN QUATTRO ATTI.*



MALTA,  
1850.

# IL NUOVO MOSE'

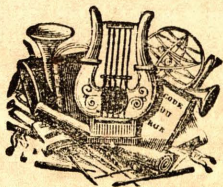
AZIONE TRAGICO-SACRA

IN QUATTRO ATTI.

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI MALTA

PER QUARTO SPARTITO NUOVO NELL'ANNO 1849-50.



MALTA,

Tipografia Strada Vescovo No. 93.

1850.

OPL. 512

# PERSONAGGI.

---

---

## EBREI.

MOSE',  
*Signor Enrico Crivelli.*

ELISERO, suo germano,  
*Signor Emilio Pancani.*

MARIA, sorella di Mosè,  
*Signora M. Pancani.*

ANAIDE, sua figlia,  
*Signorina V. Vaccari.*

UNA VOCE MISTERIOSA,

Matrone,—Madianiti,—Don-  
zelle,—Popolo.

## EGIZIANI.

FARAONE, Re di Egitto,  
*Signor Gionfrida.*

SINAIDE, sua consorte,  
*Signorina A. Borghi.*

AMENOFI, loro figlio,  
*Signor Errani.*

OSIRIDE, gran Sacer. d'Iside  
*Signor Leonardis.*

AUFIDE, ufficiale,  
*Signor G. Poggiali.*

Grandi—Ufficiali—Damigelle  
—Sacerdoti.

*L' azione è in Menfi, e sue vicinanze;  
quindi in riva all' Eritreo.*

---

Musica del Maestro GIOACCHINO ROSSINI.

---

Maestro Concertatore—*Dr. Paolo Nani.*

Direttore d' Orchestra—*Sigr. Giov. Le Brun.*

Concertatore dei Cori—*Signor F. Leonardis.*

Pittore Scenografo—*Signor Angelo Ercolani.*

# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Campo de' Madianiti.

*Ebrei, e Madianiti.*

*Coro* Ah! dell' empio al potere feroce  
 Tu ci togli, gran Dio di bontà.  
 Del tuo popol se pieghi alla voce,  
 Alla patria tornare ei potrà.  
 Ma chi è pegno alla speme tuttora?  
 Un crudel senza onore, nè fè,  
 Che a sua immagin fa i Numi che adora,  
 Che calpesta ogni legge al suo piè.  
 Tempo è omai, che di tanti perigli  
 In noi cessi l' affanno, e il timor.  
 Per te i padri, i congiunti, ed i figli  
 Riveder ci sia dato, o Signor.

## SCENA II.

*Mosè e detti.*

*Mosè* Cessi omai dolor cotanto.  
 Dio, Mosè con voi non sono?  
 Madianiti... il vostro pianto  
 E' d' oltraggio al Nume, al Ciel.

*Coro* Dona il pianto alla sventura,  
 Al dolor, cui tanto indura  
 Tutto il popol d' Israel.

*Mosè* Colmo il petto d' amore, e fidanza,  
 Non scemata in voi sia la speranza.

Dio punire i ribelli saprà.  
 Non deserti, il Signor, ed erranti,  
 I suoi figli lasciare potrà ;  
 E gli Ebrei per lui sol trionfanti  
 Torneranno alla loro città.

*Coro* Sì : gli Ebrei per lui sol trionfanti  
 Torneranno alla loro città.

*Mosè* Impaziente pel ritorno io sono  
 Del mio german, che a Faraon mandai.  
 Egli parla in mio nome, e chiede al Prence,  
 Cui l' Egitto si prostra,  
 Che sia il celeste sdegno  
 Per lui placato, a libertà tornando  
 Gli Ebrei, che in suol stranier vann' esulando.

*Coro* Eterno Iddio ! rivedrem noi coi figli  
 I nostri padri, i sposi ?

### S C E N A III.

*Anaide, Maria, Elisero e detti.*

*Ana., Eli., Mar.*

Gloria al Signor ? gloria a Mosè.

*Mosè* Che vedo !

Oh sorpresa ! e sei tu Suora ! Anaide ?

*Mar.* Il Ciel fa calma la comun sciagura—

*Ana.* Noi ritrovammo alfine il nostro appoggio,  
 Il nostro padre.

*Mosè* A Dio grazie sian date  
 Pel novello favor ; e tu m' apprendi,  
 O mio fratello amato,  
 Ciò che da Faraon sperar ci è dato.—

*Eli.* Il cuor di Faraone  
 A pietade si piega,

E in pegno di quel giuro,  
 Che sacro ci proferia,  
 All' amor nostro ritornò Maria.

*Mosè* Ella seppe soffrir pel Dio che adora.

*Mar.* Ma di più fece questa afflitta ancora.

La gloria, e la speranza  
 Del soglio Egizio, il regal Prence Amènofi  
 In lei rapito, invan potè vederla  
 Senza adorarla, e il core d' Anaide,  
 Tutto fede, e candore,  
 Non distinse l' amore  
 Dalla riconoscenza; amò... ma questo  
 Sentimento che ad essa aperto io feci  
 Non fu per lei nudrito;  
 E l' alma sua, d' ogni virtù ricetto,  
 Sacrava al Dio d' Abramo il proprio affetto.

*Mosè* Popolo esulta! Di Mosè, Anaide

La speranza compia:  
 Di Dio la fede confessò Maria.  
 Popol t' allegra! .. Vedi tu pei cieli  
 Brillar quell' arco immenso? — Egli è l' Eterno,  
 Che in questo dì solenne,  
 Conferma al popol suo lega perenne.

*Coro* Qual prodigio novel!

*Voce misteriosa*

Mosè t' accosta:

Compie il Signor le sue promesse. Oh vieni,  
 Colmo di gioja il petto,  
 A udir t' accosta i suoi comandi. Ebrei,  
 A novelli favor vi disponete;  
 Ver Faraon movete  
 A Dio fedeli siate.  
 Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.

*Tutti* Dio possente in pace, e in guerra,  
 Cui ciascun si dee piegar,  
 Noi giuriam prostrati a terra  
 I tuoi cenni d'osservar.

*Mosè* Dell' ajuto divin fatti omai saldi,  
 A Dio l' ardor sacrate, a me l' affetto.  
 A tutto i cor devoti or sian disposti.  
 La gratitudin nostra a Dio mostriamo.  
 E i figli primogeniti,  
 Sacrati all' ara in onta al Prence indegno.  
 Sian di nostra salvezza e prezzo, e pegno.  
 (*I primogeniti vengono consacrati*).

*Tutti* La dolce aurora  
 Che il Ciel colora,  
 Promette un giorno  
 Più bello ancor.

Popol fedele  
 Ti serba a Dio,  
 E l' Angiol rio  
 Fia lunge ognor.

Questo primiero  
 Nodo sincero,  
 È un puro omaggio  
 Del nostro amor.

Questa col Cielo  
 Casta alleanza  
 Darà fidanza  
 Ai nostri cor.

*Mosè* Cadran, cadran quest' oggi i nostri ceppi.  
 Siate presti a lasciar del Nil le rive,  
 Che quest' oggi cadranno i ceppi nostri.  
 Omai, sotto altri cieli,

Lunge da questi mostri,  
 Le tombe abbracerem degli avi nostri.  
*(partono tutti fuori di Anaide.)*

•  
 S C E N A IV.

*Anaide, poi Amènofi.*

*Ana.* Dio, che vegli su me, deh! tu perdona  
 L'angoscia di quest'alma. Estinta un giorno  
 Sia la colpevol fiamma...  
 Oh cielo! ed è pur ei... desso...

*(per partire.)*

*Ame.*

Anaide?

Tu fuggirmi?

*Ana.* A mia madre obbedir deggio.

*Ame.* Ah! de' miei beneficj  
 Tal mi doni mercè? .. Questo è l'amore  
 Che tu mi promettesti?

*Ana.* Io v'amo... io v'amo...

Amènofi: a voi presso,  
 Troppo felice, ohimè! stata io sarei;  
 Ma del destin la imperiosa legge  
 Non mi sapria, rapita all'idol mio,  
 De' beneficj vostri impor l'obblìo.

*Ame.* Credi tu che io consenta a scior tuoi nodi?  
 Schiava tu m'appartieni.

*Ana.* Sotto la mano io piego  
 Più possente, e più cara  
 Che mi tien frista, e oppressa in questi luoghi.

*Ame.* Che mi cal di Mosè, della tua stirpe,  
 E di tua madre istessa?  
 Non son, non sono io forse  
 Il figlio del Signor dell' Universo? .



*Ana.* Ma desso ha pure il suo. . . questi è il mio Dio.

*Ame.* Oh! per l'estrema volta

Parla: tu vuoi seguirmi!

*Ana.* A me l'amore

Guerra estrema imponea; ma il suo rigore

Non temo io no, se vivere per voi

Più a lungo non poss'io.

Fuggirvi io deggio. . . ah! si fuggirvi! . . . Addio.

*Ame.* Ah! se puoi così lasciarmi,

Se già tace in te l'affetto,

Di tua man pria m'apri il petto,

E ne squarcia a brani il cor.

*Ana.* Ma perchè così straziarmi,

Perchè farmi più infelice?

Questo pianto a voi non dice

Quanto è fiero il mio dolor?

*a 2.* Non è ver che stringa il cielo

Di due cuori le catene,

Se a quest'alma affanni, e pene

Costò sempre il nostro amor.

*(Odesi suono festivo.)*

*Ana.* Ah! qual suon! . . . già d'Israele

Son raccolti i fidi. . . Addio!

*Ame.* Chi sarà quell'uom, quel Dio

Che da me ti può involar?

*Ana.* Deh! lasciate. . .

*Ame.* Invan lo sperì.

*Ana.* Ah! temete.

*Ame.* Orrendi, e neri

Cadan tutti sul mio capo

Del tuo Dio gli sdegni, e l'ire.

*Ana.* Ma funesto un tanto ardire. . .

*Ame.* L' alma mia non sa tremar.  
*a 2.* Dov' è mai quel core amante,  
 Che in sì fiero, e rio momento  
 Non compiangia il mio tormento,  
 Il mio barbaro penar. *(partono.)*

## S C E N A V.

*Maria, Elisero, Coro di Ebrei, indi Anaide.*  
*Coro* All' etra, al Ciel  
 Lieto Israel  
 Di gioja innalzi i cantici.  
*Eli.* Offra al suo Dio benefico  
 In olocausto il cor.  
 Di puro ardente amor  
 Devoto omaggio.  
*Coro* Confin non ha  
 La sua bontà.  
 Punì l' infido Egizio.  
*Mar.* Ed al diletto popolo,  
 Col suo divin poter,  
 I lacci fe cader  
*Eli.* Di Abram, d' Isacco,  
 Dio di Noè...  
*Tutti* Sian a lodi a te.  
*Eli.* Fattor del tutto,  
 Signor dei re...  
*Tutti* Sian lodi a te.  
*Parte* Per te risuonino  
 I sacri timpani,  
 Te i canti armonici  
 Per sempre esaltino...  
*Tutti* E fin la postera

Gente remota  
 Ammiri, e veneri  
 Stupida, e immota,  
 Ne' gran prodigii  
 Di questa età.

La tua giustizia,  
 La tua pietà.

*Eli. e Coro* Dio di Noè!

*Mar. e Coro* Sian lodi a te.

*Eli. e Coro* Signor dei Re!

*Mar. e Coro* Sian lodi a te.

*Ana.* Tutto sorride intorno!

Io sola... oh! rio penar!..

In così lieto giorno

Mi struggo in lagrimar.

Gran Dio se al tuo cospetto

Fallace è un tanto ardor,

Tu del tuo santo affetto

Infiamma questo cor.

*Mar.* Mia figlia... Oh ciel!.. che veggo!

*Ana.* Non reggo al mio dolor.

*Mar.* Dolor?... ma un tale istante...

*Ana.* E' tristo a un core amante.

*Mar.* Se il Nume lo condanna,

Vinci un fatale amor.

*Ana.* (Questa virtù tiranna  
 In me non sento ancor.)

## S C E N A VI.

*Mosè, Amènofi, Guardie, e detti.*

*Mosè* Che narri?

*Ame.* Il ver.

- Mosè* M' inganni,  
Nè ai detti tuoi do fede.
- Eli.* E insistę ancor? non cede?
- Ame.* Favella il padre in me.  
Il cenno è rivocato,  
Che i ceppi tuoi scioglea ;  
Resti la gente Ebreá,  
Così comanda il Re.
- Eli.* Oh qual perfidia !
- Coro* Ohimè !
- Mosè* Superbi ! Iddio lo vuole,  
Iddio lo esigerà.
- Ame.* Palesi son tue fole.
- Eli. Mosè* Oh error ! oh cecità !
- Ana.* Prence ! .. Gran Dio !
- Ame.* T' accheta.
- Ana.* Ah ! ... se il vuol Dio...
- Mosè* Fra poco  
La grandine, ed il fuoco  
L' Egitto struggerà.
- Eli.* Ti piega.
- Ame.* Audace ! -- Amici  
Cada costui.  
(*additando Mosè agli Egizj.*)
- Ana.* No, mostro...  
Sia salvo...
- Coro* Il sangue nostro  
Prima si verserà.  
(*ponendosi in atto di difesa.*)
- Ame.* (*ai soldati.*)  
Ferite, distruggete.
- Eli. Mas.* (*agli ebrei.*)

Mosè voi difendete.

*Coro*

Oh! non temer.

*Ana.*

Che osate?

S C E N A VII.

*Faraone, Sinaide, Aufide, seguito, e detti.*

*Far.* Fermate, audaci, olà!

*Eli. Mosè* Tu all' idea di tanto eccesso

Fremi, o Nume onnipossente.

Già da un vortice di affetti

Chi ti oltraggia io veggio oppresso:

Provi l' empio — un tristo scempio

Che punisca il grave error.

*Gli altri* All' idea di tanto eccesso

Geme, avvampa il cor dolente,

E da un vortice di affetti

Combattuto in seno, e oppresso

Delle stelle — ognor rubelle

Sente il barbaro rigor.

*Ame.* Padre!

*Mosè* Signor!

*Ame.* Costui

Fu ardito a segno...

*Mosè* Io mai

Credei che i cenni tuoi

Osassi rivocar.

*Far.* Vile! lo dissi, e il voglio.

*Mosè* Ahi! Dunque è ver?

*Far.* L' orgoglio

Deponi o alle ritorte...

*Sin.* Cessa, mio Re!

*Ame.* Di morte

Degno è il fellon.

*Ana.* Crudele.

*Far.* Se nuovo ardire ostenta,  
Io la farò svenar.

*Mosè* Tu del mio Dio paventa,  
Arresta i fulmin suoi,  
E il fallo tuo, che 'l puoi,  
T' affretta ad emendar.

*Far.* Schiavo ti abbassa, e taci :  
Frena quei detti audaci :  
E al tuo Signore apprendi  
Da schiavo a favellar.

*Mosè* No : viva il Dio di Giuda,  
Che i figli suoi difende.  
Mira se chi l' offende  
E' pronto a fulminar.

*(Sciute la verga, e cade una pioggia di fuoco.)*

*Far.* Cielo qual turbine !

*Sin.* L' aere si oscura !

*Ame.* Ahi! scoppia il fulmine!..

*Auf.* Ahi! mugge il tuono!..

*Ana.* Ah! dove sono?..

*a 5.* Dovunque incalzami  
Alto terror !

*Mosè Eli. e Coro.*

Dio così stermina

I suoi nemici,

Temete, o perfidi,

Sue furie ultrici ;

E' questo un segno

Del suo rigor.

*Ana.* Rimorsi barbari

Deh ! mi lasciate ;  
 Troppo una misera  
 Voi tormentate :  
 Troppo mi lacera  
 Fiero dolor.

*Gli altri* Oh ! quale smania !  
 Quale spavento !  
 Da quante furie  
 Straziar mi sento !  
 Da quanti palpiti  
 E' oppresso il cor !

*Fine dell' atto primo.*

## ATTO SECONDO.

### SCENA PRIMA.

Reggia di Faraone.

*Faraone, Sinaide, Amenofi, Grandi, Damigelle  
 Guardie, Sacerdoti, Guerrieri ecc.*

La più profonda oscurità regna sulle scene.

*Coro* Ah ! chi ne aita ? Oh ciel !

Si tenebroso vel  
 Quando si squarcierà ?

*Ame.* Mi opprime un freddo gel,  
 L' alma mancando va.

*Sin. Far.* A pena sì crudel

- Reggere il cor non sa.
- Coro* Oh! Nume d' Israel,  
Deh! cada il tuo rigor  
Sul capo al seduttor,  
Che alla promessa fè  
Rese spergiuro un Re.
- Far.* (Rimprovero tremendo,  
Non lacerarmi il petto!  
Ah! troppo il mio comprendo  
Reo, pertinace error.)
- Ame.* (Qual di contrarj affetti  
Sento fatal conflitto!)
- Sin.* Oh desolato Egitto!  
Oh giorno di terror!
- Coro* Stanno al tuo piè, Signore,  
I figli tuoi dolenti:  
Invano a tai portenti  
Resiste il tuo rigor.
- Far.* Venga Mosè.
- Ame.* (Qual cenno!)
- Sin.* Fia ver?
- Coro* Mosè si affretti.
- Sin.* Alfin ti sei deciso?
- Far.* I torti miei ravviso.
- Ame.* (Perdo Anaide).
- Sin.* (Oh gioja!)
- Coro* Ah! già di speme un lampo  
Sul cor mi balenò.
- Ame.* (Per me non v'è più scampo,  
Misero! che farò?)
- Coro* O Nume d' Israel,  
Se brami in libertà



Il popol tuo fedel,  
Di lui, di noi pietà.

## S C E N A II.

*Mosè, Elisero, e detti.*

*Mosè* La tua voce mi chiama, ebben... che vuoi?

*Sin.* (Qual superba favella!)

*Far.* Della sciagura sotto il peso oppresso

Da te un popol che geme ajuto aspetta.

*Ame.* (Fremo di sdegno!)

*Mos.* Hai divisato forse

Schiavo del vile Osiride,

Con vani giuramenti

Hai divisato, o perfido, sfidare

Lo sdegno ancor d' un Dio che ti persegue?

*Ame.* (Quale oltraggio!)

*Far.* Sedotto

Dalle scaltrite frodi

D' un indegno impostor, spesso, no 'l nego,

A mia fede mancai; ma pure adesso

Riconosco i miei torti;

E se ci dai salvezza,

E fai sgombro l' orror di questa notte,

Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti.

*Sin.* (Oh cara speme!)

*Ame.* (Io fremo!)

*Mosè* Ancor io voglio

Il Divin Creator fausto pregarti.

*Eli.* Ma pensa ben che Iddio

Legge in tuo cor.

*Mosè* Temi la sua vendetta...

Il giusto suo furor.

*Ame.* (Orgogliosi).

*Mosè* Faraon... lo prometti?

*Far.* Il giuro.

*Mosè* Ah! pensa,

Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura

Ti sta sul capo orrenda!..

*Far.* Il Re te 'l giura.

*Mosè* Eterno! immenso! incomprendibil Dio!

O tu che vegli ognora

Dei tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo

Colmi di benefizj; ah! tu che in giusta

Lance dell'opre nostre osservi il peso;

Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,

Che l'oppressor del popol tuo punisci,

Glorifica il tuo nome,

Fa pompa di clemenza,

E dell'Egitto a nuova meraviglia

Il lume che sparì rendi alle ciglia.

*(Scuote la verga, ed alle tenebre succede  
il più luminoso giorno.)*

*Tutti* Oh! qual portento è questo!

*Ame.* (Prodigio a me funesto!)

*Tutti* Oh giorno desiato!

*Mosè* } Celeste man placata!

*Eli.* } Chi è mai che non comprende,

A prove si stupende

L'immensa tua bontà?

*Sin.* } Stupor mi agghiaccia il core,

*Far.* } Muto il mio labbro rende.

*Ame.* } Chi ad opre si stupende

Resistere potrà?

*Eli.* Egizj!

*Mosè*

Faraone !

*Eli.*Di questa luce un raggio  
Vi schiari ancor la mente.*Mosè*E il Nume Onnipossente  
Quai figli v' amerà.*Far.*Non più: pria del meriggio  
Con quanti v' ha de' tuoi,  
Là nel deserto puoi  
Muover sicuro il piè.*Ame.*

Ma pria rifletti...

*Sin.*

Ancora

Puoi contrastarlo ?

*Mosè*

Ingrato !

*Ame.*

Ma la ragion di Stato...

*Eli.*

Ceda al voler del cielo.

*Sin.*

E' intempestivo il zelo.

*Far.*

Luogo a pensar non v' è.

*Ame.*

(Oh! crude smanie !

E come...ahi misero!

Perder quell' angelo

Come potrò ?

*Gli altri.*

Voci di giubilo

D' intorno eccheggino,

Di pace l' iride

Per noi spuntò.

*(Tutti partono, fuor di Far. ed Ame.)*

## S C E N A III.

*Faraone ed Amènofi.**Far.* Tu ben udisti il mio voler qual sia :

Apprendi adesso qual m' ho in cor speranza.

E' tempo omai che pieghi  
 Alle leggi d'Imen. Regal donzella,  
 Nata dal Re d'Assiria, era ben degna  
 Della tua scelta, e la sua man t'è offerta.  
 D' Amènofi le nozze, e d'Elegina  
 Far note io deggio al popolo di Memfi,  
 Sicuro, omai, che al mio voler ti arrenda;  
 Ma... taci?... gemi?... Oh! fa che il vero intenda.

*Ame.* Parlar, spiegar non posso  
 Quel che nel petto io sento.  
 Ah! no... del mio tormento  
 Darsi non può maggior.

*Far.* E' il ciel per noi sereno,  
 Se pria fu avverso, e fiero :  
 Ti calmerà, lo spero,  
 Dolce, e soave amor.

*Ame.* No: sempre sventurato...

*Far.* Perchè? Qual tristo fato?

*Ame.* Padre! ah! non sai...

*Far.* Favella...

*Ame.* La mia nemica stella  
 Mi vuole oppresso ognor.

*Far.* E' a te ragion rubella?  
 Non ti comprendo ancor.

*Ame.* (Non merta più consiglio  
 Il misero mio stato ;  
 E il più fatal periglio  
 Vò intrepido a sfidar!)

*Far.* (Palpito a quell' aspetto!  
 Gemo del suo dolore!  
 Ah! qual sarà l' oggetto  
 Del grave suo penar.)

## S C E N A IV.

*Amènosi, poi Sinaide e Coro.*

*Ame.* Quale abisso di mali! orrenda sorte!

Tutto, ohimè, mi persegue, e tutto accresce

La mia miseria, il mio dolente stato

L' immenso mio soffrire.

Io scordar Anaide?... Ah! pria morire.

*Sin.* Mentre d' Isi nel tempio alla gran festa

Ognun si reca, tu stranier qui resti

Mesto e soffrente?

*Ame.* Tu il mio cor conosci!

*Sin.* Conosco l' amor tuo: di qual lusinga

Ti pasci io so.

*Ame.* Senza Anaide un peso

E' la vita per me.

*Sin.* Nodo più illustre

Ti prescrive il dover. Mosè rispetto,

Che il suo Nume fu il mio.

Cuor di madre ho per te, ma pensa, oh! pensa

Allo Stato, a tuo padre

Traditi entrambi dall' amor ond' ardi.

Erede, o figlio, del poter supremo,

Te perdendo, pon fede ai detti miei,

Perdi Mosè, Anaide, e in un gli Ebrei.

Ah! d' un' afflitta il duolo

Parli al tuo core oppresso,

Trionfa di te stesso,

Fa pago il mio desir.

Cedendo, ah! puoi tu solo

Calmare il mio soffrir.

*Coro* Parli al tuo cor quel duolo,

Fa pago il suo desir.

- Ame.* Ah! questo amor può solo  
Ogni mio ben compir.
- Sin.* Ma tu taci? Giusto Cielo!  
Nè ti pieghi al mio dolor?
- Ame.* A me vendetta, a strage anelo,  
Di Mosè squarciar vò il cor.
- Sin.* Dei, che ascolto!.. tu deliri!
- Ame.* Fra i tormenti, fra i martiri  
L'inuman spirar dovrà.
- Sin.* Ah! bandisci dal tuo core  
Tanto sdegno, tanto orrore.
- Ame.* L'inumano, l'impostore,  
Per mia man cader dovrà.

*Voci di dentro.*

Moviam, moviamo al tempio  
Iside a festeggiar:  
La madre degli Dei  
Venite ad onorar.

- Sin.* Ah! vien... chiamato sei,  
Fia colpa più restar.  
Calma quell'ira, e cedi  
Al mio pregar ardente.  
Il mio dolor tu vedi,  
Nè ancor t'arrendi a me?

- Ame.* Ti rassicura, al tempio  
Volgerò teco il piè.

- Sin.* Che ascolto! oh qual nell'alma  
Piacer mi scende ancor!  
All'amor tuo la calma  
Io deggio del mio cor.  
Ventura, onore, e gloria  
Gli sian propizii ognor.

Coro   Giorno di gloria! A splendere  
Torna la speme ancor.

*Fine dell'atto secondo.*

## ATTO TERZO.

### SCENA PRIMA.

Portico del tempio d'Iside.

*Faraone, Sinaide, Aménofi, Osiride, Grandi,  
Sacerdoti, Guardie, e Soldati.*

*Coro.*

**O** tu che sei  
Del Ciel Regina,  
D' uomini, e Dei  
Madre divina,  
Seconda i voti  
Del nostro cor.

*Osiride.*

Qual dolce ebbrezza  
L' alma respira!  
Popoli, e Regi,  
La Dea m' inspira,  
Per me vi detta  
Leggi d' amor.

*Far.* Divini appoggi della mia corona,

Ministri tutti degli altari, io voglio

Che fausti i Numi a me imploriate, e al soglio.

Sorridi al Mondo  
Nel tuo splendor,  
E il Nil fecondo  
D' ogni tesor,  
Al suolo Egizio  
Darà favor.

*Coro.*

Oh tu che sei  
Del Ciel Regina,  
D' uomini, e Dei  
Madre Divina,  
Seconda i voti  
Del nostro cor.

*Osi.* Sia per Memfi un tal giorno di gioja!  
 Con gli stessi tributi,  
 E con gli stessi onori  
 I nostri veneriam Dei protettori.  
 Le vostre offerte a lor recate, i serti  
 Sian sospesi d' intorno ;  
 E cinto il crin di fiori,  
 In estasi soave omaggio date  
 Alla gran Diva, e in suo favor sperate.

S C E N A II.

*Mosè, Elisero, Anaide, Maria, e Detti.*

*Mos.* La tua promessa a reclamar io vengo.

Non oblii Faraon qual giuro il lega,  
 Qual mercede a Mosè fosse giurata :  
 Io vengo a reclamar la fè già data.

*Far.* Terrò il mio giuro. Nei deserti andate :

Sotto funesti auspici  
 I vostri sacrifici — offrite a un Dio,  
 Che per ben quattro lustri  
 Vi lasciò fra miei ceppi.

*Osi.* Ma pria che il popol tuo Memfi abbandoni,  
 Pria che libero ei vada, a' nostri Numi  
 Diasi mercè... si plachi il loro sdegno,  
 E alla madre del mondo, alla Divina,  
 Popolo Ebreo, la tua cervice inchina.

*Mosè.* Chi? Noi? Noi piegheremo innanzi a questi,  
 Mendaci Dei la fronte? Oh ! mal chi sia  
 Mosè conosci... il popol suo, sua fede.

Un Dio per noi v' ha solo, e in lui si crede.

*Osi.* E' questo, o Re, l' istante  
 Di punir tanti oltraggi.



*Mosè* Sprèzzo le tue minacce. . . al Prence io parlo

*Osi.* L'odi?

*Ame* Anaide!

*Sin.* (Ob! come mai salvarlo?)

S C E N A III.

*Aufide, Egizj, e detti.*

*Auf. ed Egi.*

A tristo fin ridutti

Noi siam per gran portento;

Sui tempestosi flutti

Del Nil sta lo spavento;

Tinta di sangue è l'onda,

Che facea specchio al Ciel.

L'eco ripete un murmure,

Un suon lontan di guerra:

Per sotterranee folgori

Sembra scoppiar la terra,

Pregno d'insetti è l'aere,

Onde son guasti i campi:

Sembra or che tutto avvampi,

Or che sia tutto gel.

Il vento del deserto

E' simile al veleno;

E versa morte in seno

Al popol tuo fedel.

*Far.* Ob Numi! in tal periglio

Che far degg'io? . . . Parlate.

*Osi.* Punite.

*Ana. Mar. Don.* Perdonate.

*Sin.* Padre tu sei, sei Re.

*Osi.* Punite voi quei rei.

*Ame.* Sì tardo io non sarei.  
*Mosè* Il vostro error negate.  
*Sin.* Abbian gli Ebrei mercè.  
*Mosè* Finchè n' hai tempo, o Prence,  
 Gli occhi dischiudi al vero,  
 Piega al mio Dio... l' impero  
 Salvo con te sarà.  
*Osi.* Bestemmia !  
*Sin.* O sposo !..  
*Mar. Ana.* Oh Patria !  
*Eli.* Oh ! duol !  
*Osi. e Coro* Vendetta !  
*Sin. Ana.}* Grazia !  
*Mar. Eli.}* Clemenza !  
*Coro* Iside ! Osiride !  
*Sin. Ana.}* Dio d' Israel pietà,  
*Mar. Eli.}*  
*Osi.* Serapide !  
*Mosè* Gran Dio !

*Osi. e Mosè.*

Numè eterno che imperi alla luce,  
 Che passeggia su i nembi frementi,  
 Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,  
 E punisci chi oltraggio ti fa.

*Mosè* Viva il Dio d' Israello !

*(Agita la verga, si estinguono l' are ec.*

*Tutti* Che vedo !

Qual prestigio !

*Osi.* A me stesso no 'l credo :

Manifesto è de' Numi è il voler.

*Tutti—Ana. Sin. Mar.*

Mi manca la voce,

Mi sento morire,  
 Sì fiero martire  
 Chi può tollerar?

*Mosè Eli.* Lor toglie la voce  
 La piena dell' ire ;  
 Sì fiero martire  
 Non san tollerar.

*Gli altri* Mi toglie la voce  
 La piena dell' ire,  
 Sì fiero martire  
 Non so tollerar.

*Mosè* Faraon cedi al fine.

*Osi.* Sia punito il reo popolo.

*Coro* T' affretta.

Il tempo incalza.

*Mosè* In nome

Del Dio vivente.

*Osi.* In nome d' Isi.

*Far.* Ebbene

Io compirò i decreti

Dei miei Dei, del tuo Dio : di ferri carichi

Sian tutti in questo giorno i schiavi Ebrei :

E questa turba ria

Fuori di Memfi trascinata or sia.

*Ana Mar.* }  
*Eli.* } Oh Ciel!

*Ame.* Vieni Anaide.

*Ana.* No, Amènofi : giammai.

*Ame.* Veglia su dessa tu : sprezza i perigli.

*Mosè* Costanza e fè... Siam di Giacobbe figli.

Non l' ardor in voi manchi, e la fede

E' la morte al reo solo d' orror.

*Ana. Eli. Mar. Sin.*

Ah! quel Dio che nel core mi vede  
Farà scemo cotanto rigor.

*Altri* Sia distrutta una stirpe ribelle,  
Morte scenda degl' empj nel cor.

*Mosè* Raddoppiate di zelo, e d' amore,  
E' il Signor che vi appella, il Signore!  
Non temete vi guida Mosè.

*Ame. Mar. Eli.*

La tua voce ella è questa, o Signore,  
Che ci scende soave nel core.

*Mosè* Pel mio labbro vi parla il Signore!  
Dolce speme vi scenda nel core,  
Sempre è Dio dove alberga Mosè.

*Ame.* Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core  
Torna dolce la voce d' amore,  
Deh! ti prenda pietate di me.

*Ana. Eli. Mosè Mar.*

Saranno i ferri nostri  
Spezzati dal Signor,  
E pomberà sui mostri  
Il fulmin punitor.

*Gli altri* Non cede a' pianti vostri,  
Alle vostr' ire il cor.  
Infamia avrete o mostri,  
Eterno disonor.

*Mosè* Non l' ardor in voi manchi, e la fede:  
E la morte al reo solo d' orror.

*Ana Sin. Eli Mar.*

Ah! quel Dio che nel core mi vede,  
Farà scemo cotanto rigor.

*Gli altri* Sia distrutta una stirpe ribelle,  
Morte scenda degli empj nel cor.

# ATTO QUARTO.

## SCENA PRIMA.

Campagna.

*Amènofi, Anaide.*

*Ana.* **D**ove mi guidi? Il mio timor dilegua.

*Ame.* Presso di me, presso colui che t'ama  
Onde il timor? io comandar potrei,  
Pure io t'imploro, e sol chieggo ottenerti  
Dalle mani di lui ch' odio, e detesto.

*Ana.* Veder mi sarà dato  
Mosè, mia madre.

*Ame.* In breve, e in questo loco,  
Se all' amor mio ti rendono, del Padre  
Io frango il cenno, e all' implacabil odio  
Dei Sacerdoti d' Iside sottraggo.  
All' amor mio che importa  
Lo splendore del soglio?  
Amarti, possederti è sol mia la legge;  
E voto io faccio rinunziare al trono,  
Se con te nol divido, e tuo non sono.

*(Odesi la marcia degli Ebrei.)*

*Ana.* Ascolti tu questo festivo suono?  
Egli è Mosè.

*Ame.* De' voti suoi la meta  
Crede raggiunta. Egli m' udrà, sciagura  
Per l' orgoglioso, se al mio dir non cede.  
S' ei può ingannar, se può tradir mia fede.

*(Si pongono in disparte.)*

## S C E N A II.

*Mosè, Maria, Elisero, Ebrei incatenati, e detti.*

*Mosè* E' questo, o figli, il giorno in che avran fine  
I vostri mali. Da *Mosè* scortati,  
Voi premerete il suolo  
Della Terra promessa.

*Mar.* Io sol' io piangerò l' amata figlia.  
Anaide in poter d' un empio amore,  
M' abbandonava, e per lei gemo in core.

*Mosè* Iddio la veglierà.

*Ana.* Dessa è a tuoi piedi.

*Mar.* Mia figlia! Oh immensa gioia! Ella mi è resa!

*Mosè* Benediteue Iddio.

*Ana.* Vedete in lui  
Il mio liberator.

*Mosè* Egli?

*Ame.* M' ascolta:

E' breve il tempo—A te ne vengo, e voglio  
Libero favellar. Tu vedi appieno  
Quale per Anaide amor m' accende  
L' oggetto io possedea de' voti miei;  
Potea forzarla a schiavitudo, e volli  
Da te ottenerla: consacrar io volli  
Alla sua madre innante i giuramenti  
D' un Imen...

*Mosè* Riprovato  
Dal padre tuo.

*Ame.* Scelga Anaide istessa

Fra Sinaide tosto, e fra Maria,  
Fra Menfi, e la sua patria,  
Fra il suo amante, ed il suo Dio.

Potrei confonder voi con un accento,

Ma d'Anaïde il solo affetto or sento.

*Ana.* Quale orribile sciagura !

Ah ! di me che mai sarà ?

Questo cor che ai mali indura

Più conforto aver non sa.

Deh ! pietoso a me ti rendi,

Tempra, o Cielo, il mio dolor ;

Tu la vittima difendi

Del dovere, e dell' amor.

*Mosè* Anaïde. .

*Ame.* Oh ! non tentarla.

*Mar. Eli.* Dio, sostienla in tuo favor.

*Mosè* Ti decidi ; or scegli .. parla...

Fra Dio scegli, e fra l' amor.

*Ana.* Dio, la vittima difendi

Del dovere, e dell' amor.

*Mar. Mosè Eli.*

A quel cor la pace rendi,

Dio pietoso in tuo favor.

*Eli.* Anaïde.

*Mar.* Amata figlia.

*Eli. Mar.* A Dio fido serba il cor.

*Coro* Al dover pensa, alla patria,

*Mar. Eli. Mosè Coro.*

Temi l'ira del Signor.

*Ana.* Ah ! decisi... il Ciel m' inspira,

Obbedisco al mio Signor.

*Ame.* Anaïde !.. Hai desta l'ira,

Che sopita era in mio cor.

*Gli altri.*

Cede al Nume che la inspira,

E trionfa del suo cor.

*Ana.* Un sol prego, e fia questo l'estremo,  
 Pel soffrente io ti porgo, o Signor.  
 Fa ch' ei ceda al poter tuo supremo,  
 A te il chiama, e in lui spegni l'amor.  
 Io l'amai, per te spensi il mio foco,  
 Nè al mio voto negar puoi favor.

*Ame.* A vendetta or amor cede il loco,  
 Scampo alcun più non resta per lor.

*Altri* O ventura! essa a gloria del Cielo  
 Rinunziava ai prestigj d'amor.

(*Partono tutti.*)

### SCENA ULTIMA.

Le sponde del Mar Rosso.

*Mosè, Anaide, Maria, Elisero e Cori.*

*Mosè* In tal momento orribile,  
 Poder irresistibile  
 M'innalza al ciel.

*Gli altri* Gemendo  
 Noi t'invochiam, Mosè.

*Mosè* E d'Israello il Dio  
 Invoca sol Mosè—  
 Dal tuo stellato soglio  
 Signor ti volgi a noi;

*Mosè e Coro.*  
 Pietà de' figli tuoi,  
 Del popol tuo pietà.

*Eli.* Se pronti al tuo volere  
 Sono elementi, e sfere,  
 Tu amico scampo addita  
 Al dubbio, errante piè.

*Coro* Pietoso Dio ne aita:  
 Noi non viviam che in te.



*Ana.* La destra tua clemente  
 Scenda sul cor dolente,  
 E farmaco soave  
 Gli sia di pace almen.

*Coro* Il nostro cor che pave  
 Deh! te conforta almen.

*Eli.* Qual fragor!

*Mar.* Giusto Cielo!

*Ana.* Dall' alto di quel monte immense truppe  
 Invadon la campagna.

*Mar.* S' avanzano.

*Ana.* Qual orda!

*Eli.* Han seco morte.

*Coro* Ah! dov' è mai lo scampo,  
 Che tu ci prometti?

*Eli.* Come pagnar?

*Mar.* Dove fuggir?

*Mosè* Nel seno  
 Di quell' onde—Obbliaste, Ebrei, che Dio  
 Guida Mosè, ch' ei punisce gl' ingrati?  
 Sul liquido elemento

Me seguite, e vedrete il gran portento.

*(I flutti si dividono.)*

*Coro* Oh prodigio! già il docile flutto  
 Si divide ed immoto si sta.  
 V'è salvezza, v'è scampo per tutto...

Ha il Signor pel suo popol pietà.

*(Gli Ebrei passano ed i flutti si disuniscono.)*